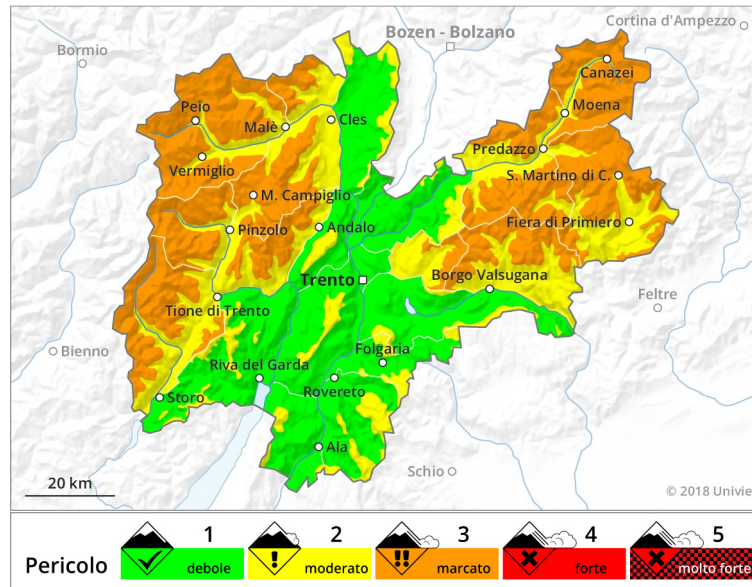


Bollettino valanghe

Valido per martedì 06 febbraio 2018

emesso lunedì 05 febbraio 2018 ore 13:22

Le neve fresca poggia in maniera instabile su vecchi strati preesistenti e sono presenti molti accumuli di neve ventata. In quota permane una debole struttura alla base del manto nevoso formata da strati costituiti da grani a scarsa coesione e brine di fondo.



Le deboli nevicate non hanno modificato sostanzialmente la situazione nivologica sul territorio. A 2000 m di quota si rilevano spessori variabili tra i 120 ed i 150 cm. In alta quota, dove gli spessori rilevati sono prossimi ai 3 metri in particolari localizzazioni, i lastroni di neve ventata, accumulata per effetto del trasporto eolico nelle zone sottovento e propensi a favorire la propagazione delle fratture, poggiano in maniera instabile su degli strati deboli di neve preesistente cedevole alla base costituiti da grani sfaccettati a scarsa coesione e brine, che si sono formati ad inizio stagione per il forte gradiente termico tra gli strati. Fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù ben consolidato e stabile, salvo singole situazioni ben individuabili con accumuli di neve ventata poco collegati col manto sottostante.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

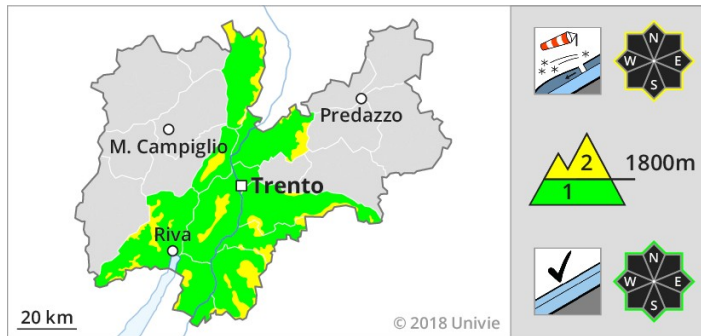
Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA

martedì 06 febbraio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2) oltre il limite boschivo ed in genere oltre i 1800 m di quota.

Fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù ben consolidato e stabile, spesso caratterizzato da strati duri e trasformati. Alle quote più elevate permangono localizzazioni, in genere ben individuabili, con accumuli di neve ventata dove il distacco di piccole valanghe potrebbe avvenire anche con debole sovraccarico.

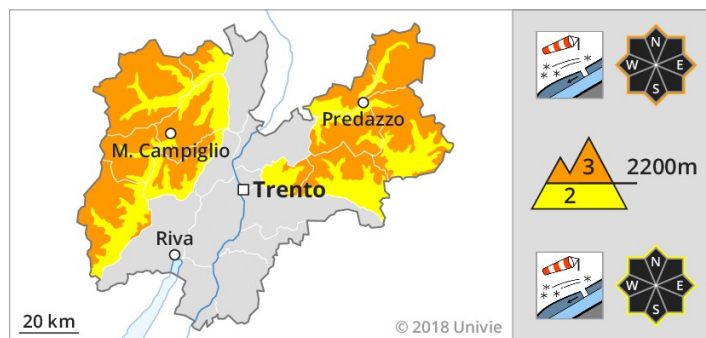
Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - LATEMAR - MADDALENE - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

martedì 06 febbraio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2200 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe generalmente marcato marcato (grado 3) oltre 2200 m di quota.

Oltre i 2200 m sono presenti molte localizzazioni dove sono presenti numerosi lastroni di neve ventata che poggiano in maniera instabile su degli strati deboli di neve preesistente cedevole alla base e particolarmente propensi a favorire la propagazione delle fratture; in particolare in zone sottovento, a ridosso delle creste nelle conche e nei canali o in prossimità dei cambi di pendenza dei versanti. In queste situazioni il distacco delle valanghe sui pendii ripidi indicati è probabile anche con debole sovraccarico. In alcune localizzazioni, in relazione all'entità del sovraccarico dato dai nuovi apporti di neve fresca ventata non si possono escludere anche alcuni distacchi spontanei di piccola o media grandezza. Alle quote inferiori ed in genere nelle zone con presenza di bosco, il manto presenta perlopiù un buon consolidamento e per eventuali distacchi è necessario perlopiù un forte sovraccarico; tuttavia permangono singole zone moderatamente instabili caratterizzate da